

Assolombarda

«Competitività a rischio

se resta il caro energia» — p.21

«Competitività a rischio se resta il caro energia»

Beseghini: «Garantire crescita alle rinnovabili»
Arrigoni: «Proroga per Comunità energetiche e gruppi di autoconsumo»

Assolombarda

Spada: «Disaccoppiare gas da elettricità e puntare anche su idrogeno e nucleare»

L'auspicio di avere misure a supporto delle imprese e superare la logica del no

Luca Orlando

Un'emergenza, ormai diventata strutturale.

Alla vigilia del varo del decreto annunciato dal Governo per contrastare il caro-energia, Assolombarda ribadisce la necessità di interventi rapidi e incisivi, puntando ad eliminare uno dei gap che pesa sulle imprese.

«Chiediamo di poter essere competitivi – spiega il presidente Alessandro Spada nell'evento dedicato al tema (Le imprese al centro della transizione energetica) – e per questo ci auguriamo che il provvedimento annunciato vada realmente nella direzione del supporto alle imprese. In passato, ad esempio su Transizione 5.0 e Ires Premiale, abbiamo invece visto complicazioni e interventi contraddittori; una mano che “dà” e l'altra che “toglie».

Per le imprese è fondamentale agire in più direzioni, guardando anzitutto ai differenziali di prezzo esistenti con gli altri Paesi europei. Paesi, spiega Spada, che hanno fatto scelte diverse, andando verso il nucleare (Francia), oppure spingendo su rinnovabili ma anche rigassificatori (Spagna).

«Soluzioni ve ne sono – spiega – e vanno attuate: dobbiamo disaccoppiare il prezzo del gas da quello dell'energia elettrica, fare acquisti comuni europei, puntare

sui rigassificatori e velocizzare i permessi sulle rinnovabili. E puntare sul nucleare, fonte pulita e costante che può completare il nostro mix. Solo superando la logica del “no” riusciremo a mettere le imprese nelle condizioni di competere ad armi pari sui mercati internazionali centrando i target di decarbonizzazione».

A gennaio – ricorda il vicepresidente con delega alla Transizione Ecologica di Assolombarda Alberto Dossi – per l'energia elettrica in Italia abbiamo avuto un differenziale di prezzo a nostro sfavore del 20% nei confronti della Germania, del 29% verso la Francia, del 32% nei confronti della Spagna. «Sappiamo tutti – spiega Dossi – che purtroppo l'Italia sconta questo primato negativo di pagare l'energia più che nelle altre regioni o nazioni europee e quindi sotto questo profilo abbiamo delle difficoltà a creare competitività». Scenario, quello che deve affrontare la manifattura, decisamente più complesso rispetto al passato, spiega il presidente dell'autorità di regolazione Arera, Stefano Beseghini. «L'elemento di cambiamento più significativo – aggiunge – è l'aver “perso” i costi ridotti del combustibile di transizione, cioè il gas, un paradigma cambiato radicalmente dal 2022. I prezzi sono il risultato di questo cambio di assetto, oggi abbiamo valori diversi rispetto al passato. Tra gli obiettivi – spiega Beseghini – c'è quello di garantire una continuità nello sviluppo delle rinnovabili, senza continui stop and go autorizzativi e normativi, vincoli burocratici che inevitabilmente si trasferiscono a valle, rappresentando dei costi occulti nel bilanciamento complessivo».

Passi avanti in questo senso ne sono comunque stati fatti – chiarisce nel suo intervento il presidente di Gse Paolo Arrigoni – con una capacità rinnovabile installata che cresce di anno in anno, dal GW del 2021 ai 7,5 dello scorso anno, che portano il totale a 74,5, con un target al 2030 di 131 GW. «Obiettivo

raggiungibile – spiega – alla luce dei trend che vediamo negli ultimi anni. Certo, non tutto è elettrificabile e queste fonti inoltre non sono stabili e programmabili: ecco perché il gas deve continuare a svolgere un ruolo di accompagnamento nella transizione».

Transizione che passa anche attraverso nuovi strumenti, come le comunità energetiche e i gruppi di autoconsumo, finanziati anche attraverso contributi Pnrr a fondo perduto. Per le Comunità energetiche sono 1.700 le domande arrivate, di cui il 60% ha già ottenuto il via libera. La scadenza del 31 marzo per presentare le domande – spiega Arrigoni – sarà però quasi certamente spostata in avanti, ampliando anche la platea dei soggetti coinvolti e alzando la soglia dimensionale dei comuni oltre i 5mila abitanti attuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO SPADA
Presidente
Assolombarda



STEFANO BESEGHINI
Presidente
Arera



PAOLO ARRIGONI
Presidente
Gse

